Anno 47.° - N. 199

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Domenica 20 Luglio 1913

Il generale Salsa assalta e distrugge il campo nemico a Tobruk

La brillante vittoria del gen. Salsa

ROMA, 19. — Ufficiale. — *Il generale Briccola telegrafa quanto segue:*

BENGASI, 19, (ore 1.30). — *Sono lieto d'annunziare la brillante vittoria riportata ieri dalla divisione Salsa sulle forze ribelli di fronte a Tobruk.*

Con un'azione risolutamente offensiva la divisione Salsa sbaragliava il nemico impadronendosi del campo di Madaur catturandovi un cannone, una mitragliatrice, un camion, armi, molte munizioni e vettovaglie.

Le nostre perdite sono una trentina di feriti. Il nemico giudicato in forza di duemila uomini, ebbe perdite ingenti e si ritirò velocemente verso ovest e sud-ovest inseguito per circa sei chilometri. Il generale Salsa con la divisione staziona a Mdaur.

Mi riserbo telegrafare ulteriori particolari».

Il generale Briccola è stato telegraficamente incaricato di comunicare al generale Salsa ed alle truppe al suo comando le più calde e riconoscenti felicitazioni del governo. (Stefani).

Lo scopo e la preparazione

ROMA, 19. — *Dopo la presa di Martuba da parte della brigata Cavaciocchi, avvenuta il 23 giugno u. s., si credette che le nostre truppe avrebbero continuata l'avanzata su Bomba e poscia verso Tobruk, attraversando la Marmarica. Tale operazionepresentava non poche, nè lievi difficoltà che dopo Bomba non esistono più nè sorgenti, nè pozzi tali da poter dare sufficiente quantità di acqua per un'intera brigata. Quindi fu ordinato il ritorno della colonna Cavaciocchi a Derna, dopo avere costruito a Martuba per il locale presidio un forte con artiglieria.*

D'altra parte, essendo costrette le bande del Gran Senusso a rimanere nei pressi della Montagna Verde per la speranza di trovarvi acqua era inutile dislocare la brigata Cavaciocchi nella Marmarica, impiegandola in una semplice passeggiata militare che sarebbe stata contrastata da uno solo nemico: il caldo.

Così, giustamente, le truppe del generale Cavaciocchi sono andate a Tobruk per mare e da là mossero contro il lontano campo nemico della Cirenaica che ancora rimane davanti la località chiamata Mdauar.

Tale operazione era al comando del generale Salsa, che partì giorni sono alla volta di Tobruk. Ai suoi ordini aveva il generale Cavaciocchi, comandante la brigata da sbarchi, e il generale Stasio che comanda il presidio di Tobruk.

Ecco qualche indicazione approssimativa sulle forze che presero parte all'azione:

Della brigata da montagna agli ordini del generale Cavaciocchi fanno parte i battaglioni alpini Verona, Feltre, Vestone e Tolmezzo; i battaglioni eritrei, settimo e nono, il 52 fanteria; un gruppo di artiglieria da montagna; ed inoltre, a rinforzare il presidio di Tobruk, per formare la seconda brigata agli ordini del generale Salsa, giunse dall'Italia un reggimento di fanteria ed una batteria mobile da 75 A.

Due pezzi da 149 A che il giorno 18 giugno dalla ridotta Marabutto bombardarono il nemico situato a Sidi Garbaa sono stati trasportati a Tobruk e probabilmente vennero situati in uno dei forti avanzati per proteggere la nostra marcia sul campo beduino. Il servizio di segnalazioni era eseguito dal pallone-drago e dalla flottiglia di aeroplani comandata dal capitano aviatore Gallina.

MILANO, 19. — *La Sera* ha da Roma:

Con la presa del campo di Mduar finiranno le operazioni militari in Cirenaica, e la divisione speciale comandata dal generale Salsa sarà sciolta. Quindi, assolto il non lieve compito, il generale Salsa rimpatrierà dopo avere reso così utili servigi al paese, mentre il suo cuore paterno era trafitto dal maggior dolore, e la sua salute dopo una grave operazione non era per anco stabilita.

Il generale Salsa ha bisogno ora di ritornare in Italia. La sua salute ancora incerta vuole del riposo e delle cure che in Colonia è impossibile prodigargli. Egli, vera fibra gagliarda di soldato, tace, nasconde a chi lo circonda il suo male, ma vuole che nessuno ne parli. Speriamo questa volta che ritornando in patria il generale Salsa abbia quei tributi di affetto che si meritò. Sarà l'unico modo di esprimere la riconoscenza che noi abbiamo verso questo uomo.

L'ingiustificato incubo della Cirenaica

La notizia della bella vittoria del generale Tommaso Salsa a Tobruk, deve riempire l'animo di ogni italiano di speciale compiacimento, non solo per la facilità e il lieve sacrificio d'uomini con cui fu ottenuta, ma più per il momento in cui è venuta.

Non si mentisce dicendo che la situazione in Cirenaica è stata sentita nelle ultime settimane come un incubo e come una fonte di misteriosi pericoli, e questo sentimento è stato più acutizzato che attenuato dalla lunga serie di vivaci commenti sulla situazione in Cirenaica che hanno invaso i maggiori giornali.

Ora la vittoriosa e facile avanzata di Tobruk è uno di quei fatti — noi siamo convinti, il primo di una serie — che varranno a correggere molto di quelle fosche impressioni, che ingiustificatamente preoccupavano gran parte della nazione.

E' il momento d'insistere, affinchè anche sulla situazione in Cirenaica si formi un giudizio più rispondente alla realtà, cioè più sereno: è questo il commento più utile alla vittoria di Salsa.

Non è raro sentir parlare del pericolo in Cirenaica di una nuova Adua: orbene, si pensi invece, che, dopo la pace italo-turca e prima dell'allontanamento dei turchi dalla Cirenaica, le forze maggiori, che, ci trovammo contro — e fu a Sidi Garbaa, non superarono i 2000 armati, e che dopo la partenza dei turchi i beduini non seppero resistere a noi in più di 500 e fu a Saffaf in tutti gli altri scontri i beduini che ci resisterono raramente superarono il centinaio. E' da presumeri quindi, che, ora ch'è stato distrutto anche il campo nemico organizzato di Tobruk, potremo avere qualche scontro cruento ma non potremo mai andare incontro a vere battaglie.

Che anche la potenza del Gran Senusso, non sia più che un mito letterario, che le sue legioni non sieno, che un'accozzaglia di miserabili negri, divrebbe essere convinzione generale dopo l'unanime giudizio in questo senso di tutti coloro, che negli ultimi giorni scrissero della Cirenaica.

La situazione in Cirenaica nella sua realtà si riduce dunque alla non avvenuta sottomissione di molte tribù, le quali dimostrano il loro spirito d'indipendenza.... fuggendo come ierl'altro a Tobruk quando noi ci moviamo (essendo nomadi ciò non costa loro molto sacrifici) e lasciando eventualmente quali assertori della loro autonomia ed esecutori delle loro vendette, quel certo numero di facinorosi che costituiscono l'orgoglio di ogni tribù.

Non è questo certo il risultato ideale non solo, perchè così occupiamo posizioni quasi deserte di abitanti e non ci assicuriamo della fedeltà delle popolazioni, ma anche perchè le retroguardie cosidette di ribelli, lasciati lasciati dalle tribù fuggenti sono quelle cui riesce sempre facile, coglierci n qualche cruenta sorpresa; n ogni modo è questo il passo più importante per arrivare alla pacificazione definitiva, mediante successive trattative colle tribù, condotte sul terreno conquistato colle armi.

Ma è su questo punto, specialmente che è in voga un errato scetticismo Non si crede alle trattative, si vorrebbe tutto dall'azione militare, si vorrebbe non solo la dispersione, ma l'eliminazione dei ribelli, si vorrebbe magari «la pulizia» completa del paese dagli abitanti.

Ora una pur breve esperienza di guerra coloniale dimostra che ciò che si vorrebbe sarebbe più insufficiente che mai allo scopo e relativamente pericoloso.

Insufficiente, perchè per quanto si inseguissero le tribù, esse suddividendosi in gruppi non afferabili e perchè si finirebbe col seminare la guerriglia anche tre la tribù pacifiche.

Pericoloso, perchè la guerriglia non potrebbe essere opera di grosse unità militari, ma di piccoli reparti isolati, che per quanto valorosi e vigilanti, non potrebbero evitare aggressioni di sorpresa del genere di quelle, che avvennero negli ultimi mesi, con perdite dolorose e inevitabili momenti di disordine.

Infatti, è giusto esaltare il valore del soldato italiano, ma non bisogna credere, per questo che il soldato italiano sia un soldato sopranaturale o quasi. Qualunque soldato europeo in uno scontro di sorpresa, con uomini audaci, insensibili al dolore, rotti al pericolo, come i cosidetti ribelli beduini, si sentirebbe molto inferiore al suo avversario e non sarebbe capace di superarlo, se non coll'elemento di una eminente prevalenza numerica.

Qualunque soldato europeo inoltre, pur valorosissimo ordinariamente, va soggetto, in certe eccezionali circostanze di sorpresa a quei fenomeni di panico, che, per un falso amor proprio negli scontri che avvengono in Cirenaica si vogliono sempre categoricamente negare, o come si fece per Safsaf si vogliono nascondere, moltiplicando per dieci, le forze avversarie e fondando così l'opinione, che in Cirenaica, ci sia l'esercito abissino di Adua.

La conclusione pratica a cui le precedenti osservazioni conducono è dunque che in Cirenaica, se l'azione militare può essere decisiva in certi momenti, non può dare da sola la pacificazione della Cirenaica.

Per arrivare alla pacificazione definitiva della Cirenaica, bisogna guadagnarsi le tribù, per affidare ad esse le repressioni dell'elemento ribelle (elemento brigantesco, che è una caratteristica etnica del paese, ben conosciuta anche dai turchi) chiamandole responsabili dei turbamenti alla pace avverantisi nel territorio loro appartenente. Bisogna impressionare le tribù colla forza, ma al fine di trattare con esse.

Bisogna che l'azione militare, sia un'integrazione dell'azione politica. E' intuitivo che, in conseguenza, azione militare e azione politica devono essere rette dagli stessi intendimenti.

Ed ecco il vero punto delicato della situazione, argomento delle critiche dei maggiori giornali. Quello che v'ha di vero in ciò ch'è stato scritto sulla Cirenaica negli utlimi giorni è la mancanza di unità nel supremo comando delle operazioni per interferenze tra l'opera del ministro e l'opero dei generali. Non che sia vera la formula semplicista in voga, che il ministro stia per l'azione politica e il generale per l'azione militare. Quegli e questi non possono non avere gli stessi intendimenti sul metodo utile da seguire — l'integrazione dell'azione militare coll'azione politica — ma forse per il patriottico desiderio di fare molto e di fare presto, hanno diretto contemporaneamente l'azione in Cirenaica, intrecciando, paralizzando, disturbando la loro opera reciproca.

In concreto, ultimamente, mentre a Roma si tentava di agire politicamente o militarmente contro il Gran Senusso fortunatamente illusi sulla potenza di questo, a Bengasi, a Derna, a Cirene si tentava di agire politicamente e militarmente contro i singoli capi delle tribù. E ciò è la probabile causa, stasi nella penetrazione della politica e del fatto che, militarmente si occuparono delle regioni vuotate, quasi automaticamente, dagli abitanti.

In ogni modo si vede che anche il cosidetto errore coloniale della Cirenaica è meno impressionante e catastrofico di quello che qualcuno sia disposto a credere, e che i rimedi possono essere molto meno drammatici di quelli che da taluno si invocano..

Perchè ritiri di ministri? perchè sostituzione di generali? Non v'ha conflitto ma semplice concorrenza di comando. Il ritorno all'unità del comando è l'unico rimedio, rimedio probabilmente già attuato.

Concludendo, non c'è motivo per non essere ottimisti sul prossimo avvenire della Cirenaica. Azioni militari come quelle del generale Salsa a Tobruk, sono il migliore ausilio per un'abile penetrazione politica, perchè esse ci avvicinano alle singole tribù e rendono facile l'intesa con queste, al fine di averle nostre cooperatrici, nell'opera di pacificazione della regione.

Ma sarebbe ingenuo pretendere che la pacificazione della Cirenaica si possa ottenere in un paio di mesi come la pacificazione della Tripolitania, perchè ciò vorrebbe dire pretendere in un paio di mesi il mutamento di una popolazione nomade e dedita alla postorizia e alle caccie, in una popolazione fissa e dedita all'agricoltura.

Mutamento di funzionari civili in Libia

ROMA, 19. — Il comm. Vittorio Menzinger segretario generale degli affari civili in Tripolitania, dopo 18 mesi di permanenza in colonia, chiese di essere restituito alle sue normali funzioni di prefetto del regno.

Sono in corso provvedimenti con cui a decorrere dal 18 di agosto a sostituire a Tripoli il comm. Menzinger viene destinato il comm. Vincenzo Pericoli, attualmente segretario generale degli affari civili in Cirenaica e viene destinato al posto di Pericoli, il comm. Alessandro Salvatori viceprefetto a Milano. (*Stefani*).

La Rumenia e la Turchia hanno arrestato l'avanzata

La proposta del governo rumeno per la cessazione delle ostilità trova ostacolo insormontabile nel governo ellenico

Il passo collettivo delle potenze

PARIGI, 19. — L'*Echo de Paris* rileva che le potenze si astengono fino ad ora a turbare lo svolgimento degli avvenimenti balcanici ma sembra però che esse siano d'accordo sui due seguenti principii:

Primo: le condizioni di pace stabilite dai belligeranti saranno sottoposte all'approvazione dell'Europa.

Secondo: La Bulgaria deve avere sul proprio territorio un accesso al Mare Egeo.

L'*Echo de Paris* aggiunge che il secondo di questi principii non solleva nessuna grave difficoltà. Quanto al primo sarebbe stato interpretato in modo diverso nelle varie capitali.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'ambasciatore di Russia e l'incaricato di affari di Francia hanno fatto visita ieri al granvisir al quale l'incaricato d'affari di Inghilterra aveva fatto già visita ieri l'altro.

Si assicura che i rappresentanti della triplice *entente* consiglieranno la Porta a rispettare il trattato di pace concluso a Londra.

La Porta assicurava fino ad ieri che le truppe turche si trovano sulla linea da Midia ad Enos e che un decisione definitiva sulle ulteriori azioni della Turchia sarebbe presa oggi o domani.

Il ministro di Rumenia ha fatto visita oggi al Granvisir.

La Grecia vuol imporre la pace sul campo di battaglia

Lo stato brillante del suo esercito

ATENE, 19. — Venizelos ha esposto al consiglio dei ministri lo stato brillante dell'esercito greco il cui entusiasmo è indescrivibile. I consoli esteri a Cavalla sono stati pregati di recarsi a Doxato onde rendersi conto degli eccessi commessi dai Bulgari. Doxato sarebbe completamente distrutta. 2500 abitanti su 3000 sarebbero stati massacrati.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si dice nei circoli bene informati che lo scambio delle idee tra la Grecia e la Turchia continua ora ad Atene riguardo la futura frontiera greco-turca la cui determinazione incontrò difficoltà in seguito alle esigenze della Grecia.

I greci avanzano sempre

SALONICCO, 19. — *L'esercito greco avanza verso l'antica frontiera della Bulgaria. L'ala destra passò Nevrokop; l'ala sinistra giunse alla gola di Kesua. Le ricognizioni informano che il nemico batte in ritirata. Giungono rinforzi greci.*

Per la firma della pace turco-greca

ATENE, 19. — Devidis e Dragumis sono partiti per Costantinopoli per firmare il trattato di pace greco-turco. La partenza dei due alti funzionari del ministero degli esteri non ha nessun rapporto con la guerra attuale.

Si continua combattere alla frontiera serbo-bulgara

USCUB, 19. — Durante tutta la giornata di ieri si è data una serie di combattimenti sulla linea di Banjaluka-Groena-Tchukageik-Tchcaka fino alla frontiera bulgara nel bacino di Bregalnitza. A causa della natura accidentata del terreno l'avanzata serba si è operata lentamente. Tuttavia l'ala destra dell'esercito serbo con un movimento di fianco riuscì ad aggirare la sinistra bulgara e prendere posizioni sulle alture di Tchazka e Tzareselo.

Dalla parte di Egri Palanka si segnalano gravi scontri con vantaggio delle truppe serbe che si impadronirono delle alture di Zedilov. Sulla sinistra della strada tra Egri Palanka e Kustendil un distaccamento partito da Bossilegrad fu fatto segno ad un violento attacco da forze tre volte superiori provenienti dalla quinta divisione bulgara concentrata a Kustendil, ma grazie all'ottima posizione che occupava ottenne un successo e dopo ricevuti i battaglioni di rinforzo dalle truppe ammassate alla frontiera ancora una volta con una vigorosa sortita potè respingere l'avversario.

La cavalleria turca ad Adrianopoli

Il granvisir smentiva il fatto mentre stava compiendosi

BERLINO, 19. — *Il* Wolf Bureau *ha da Costantinopoli: La cavalleria turca è giunta alle 11.45 ad Adrianopoli.*

COSTANTINOPOLI, 19. — *Gli ambasciatori e gli incaricati d'affari delle potenze fecero al granvisir un passo segnalandogli i pericoli dell'avanzata dell'esercito oltre la linea Enos-Midia.*

Il granvisir dichiarò che l'esercito non oltrepassò la linea di Enos-Midia. La dichiarazione del granvisir produsse qualche sorpresa nei circoli bene informati.

COSTANTINOPOLI, 19. — *La stampa giovane turca ritiene che la intera nazione sarà malcontenta del comunicato ufficiale annunciante che l'esercito si è fermato alla linea di Enos-Midia. Gli ultimi avvenimenti balcanici avrebbero provato che il dominio della Turchia nel vilayet di Adrianopoli dovrebbe ristabilirsi, poichè colà la popolazione in maggioranza turca non può rimanere sotto il dominio di un popolo così selvaggio come è quello bulgaro. Nonostante l'indecisione del governo gli ottomani continueranno la loro avanzata ed occuperanno il vilayet d'Adrianopoli.*

Il Tanin dichiara che il trattato di Londra non vige più, perchè fu concluso con un blocco balcanico ora non più esistente. Il giornale fa appello al principio di nazionalità in favore della Turchia e rileva che ad Adrianopoli gli ottomani sono costretti ad aiutare la popolazione che soffre le atrocità dei bulgari.

I quattrini furono trovati

COSTANTINOPOLI, 19. — La Banca nazionale di Turchia ha anticipato al governo 30 milioni di franchi. E' stata firmata una proroga di 15 anni per la concessione della Regia dei tabacchi la quale ha consentito una importante anticipazione e farà oggi un primo versamento di 200.000 lire turche.

La proposta di Take Ionescu trova il terreno favorevole

LONDRA, 19. — *Il* Daily Telegraph *ha da Bucarest: Il ministro Take Jonescu persuase i suoi colleghi a prendere una misura donde potrà, tra pochi giorni, risultare l'armistizio. La misura consiste nell'inviare comunicati ufficiali ai rappresentanti della Grecia e della Serbia per informarli che, a parere del governo rumeno, l'ora è giunta pegli stati balcanici d'esaminare i mezzi di finire le ostilità e concludere la pace su base stabile.*

Il Re giunse a Bucarest alle sei pomeridiane per conferire col presidente del consiglio che lo informò che il gabinetto bulgaro per mezzo dell'Italia pregò la Rumania di farle conoscere la basi esatte sulle quali è pronta a concludere la pace.

VIENNA, 19. — *Il* Neues Wiener Tagblatt *ha da Belgrado: Ieri subito dopo l'arrivo del presidente dei ministri Pasic da Uscub fu convocata una seduta di ministri in cui furono discusse le condizioni stipulate con Venizelos. I ministri si pronunciarono nella maggior parte per la pace e si dice nei circoli governativi che questa sarà conclusa fra 5 giorni al più nella speranza che la Bulgaria dimostri la necessaria accondiscendenza. La conclusione della pace è principalmente ostacolata dalle atrocità commesse dai soldati bulgari che provocano grande indignazione nella popolazione.*

VIENNA, 19. — *La* Neue Freie Presse *ha da Bucarest: La notizia secondo la quale le truppe rumene avanzerebbero fino a Sofia è infondata. In ogni modo però l'esercito rumeno avanzerà fino al defilè dei Balcani. La occupazione di Sofia potrebbe cagionare avvenimenti che non sono affatto nelle intenzioni del governo rumeno e che ostacolerebbero le trattative di pace.*

Si tratta direttamente la pace fra bulgari e rumeni

con l'aiuto del ministro italiano

SOFIA, 19. — *Il governo bulgaro fece pregare la Rumenia di fargli conoscere le condizioni a cui è disposta a trattare la pace si è rivolta alla legazione d'Italia che assunse in Bulgaria la protezione degli interessi rumeni. Il governo bulgaro pregò anche altre potenze ad adoperarsi per la conclusione della pace fra la Rumenia e la Bulgaria.*

L'azione militare rumena

BUCAREST, 19. — L'*Agenzia telegrafica rumena* dice: I giornali ufficiali annunziano che le truppe continuando la loro avanzata sono arrivate a Vratza a 60 chilometri distante da Sofia.

Re Carlo è tornato ieri dal quartiere generale alle 6.30 di sera.

Il servizio dei piroscafi da Costanza a Costantinopoli sarà ripreso domenica. La partenza da Costanza avverrà la domenica e il giovedì.

L'amministrazione della ferrovia annunzia che a datare da lunedì su ogni linea principale transiterà un treno di diretto.

I treni merci percorreranno tutte le linee eccettuata quella di Pitesci-Vercivratza.

Ci sono e ci resteranno

PARIGI, 19. — E' segnalato un particolare il quale indica che l'amministrazione rumena è ora stabilita a Turtukai e a Silistria. L'amministrazione francese dei telegrafi annunzia che i telegrammi per queste due città sono da oggi sottoposti alla stessa tassa di quelli destinati alla Rumenia.

Il passaggio del Danubio

e un episodio del principe Ferdinando

BUCAREST, 19. — La *Minerva* reca una descrizione del passaggio delle truppe sul Danubio al comando del principe Ferdinando.

Un diplomatico del comune di Rahova pregò il principe di non eseguire il passaggio durante la notte per non intimorire le donne ed i fanciulli. Il principe assicurò che le truppe rumene non passavano in Bulgaria per far male alla popolazione. Il passaggio avvenne alle tre del mattino. Il principe stesso passò sulla riva bulgara.

Per la delimitazione della frontiera turco-bulgara

La partenza del delegato italiano

ROMA, 19. — Il *Popolo Romano* dice che il colonnello Caputo delegato dell'Italia nella commissione per la delimitazione della frontiera tra la Bulgaria e la Turchia, parte oggi per Costantinopoli.

I grandi scioperi a Leeds ed a Hull

LEEDS, 19. — Lo sciopero degli scaricatori ha preso un aspetto minaccioso. La polizia ha dovuto caricare gli scioperanti che spezzavano i vetri dei negozi. Parecchi agenti sono stati colpiti da sassi. Giungono truppe da Aberdeen. Esse agiranno di concerto con la marina.

HULL, 19. — Dieci mila scaricatori sono in isciopero. I dirigenti del sindacato che non hanno autorizzato lo sciopero annunziano che hanno ottenuto di conferire con i padroni. Essi esortono gli scioperanti a riprendere il lavoro durante le trattative, ma gli scioperanti rifiutano di ascoltarli.

Lo Zar è tornato a Reval

PIETROBURGO, 19. — La famiglia imperiale dopo aver assistito a bordo dello *Standard* alle manovre della marina sulla costa filandese è tornata nella rada di Reval.

Cento metri cubi di roccia caduti sulla strada fra Parigi e Ginevra

GEX, 19 — Il lato sinistro della roccia traforata nel Giura di Gex è nella scorsa notte caduto sulla strada nazionale da Parigi a Ginevra presso il colle di Tintille. Circa 100 metri cubi ostruiscono la strada ed impediscono la circolazione dei pedoni e dei veicoli, la strada ostruita è precisamente quella che dovevano percorrere lunedì i corridori partecipanti al giro di Francia per recarsi da Ginevra e Besancon. Si dubita che l'attività spiegata dall'amministrazione dei ponti e strade sia sufficiente a sgombrare in tempo per permettere ai corridori di passarvi liberamente.

Cinquecento milioni donati per lo studio delle febbri nei tropici

LONDRA, 19 — Il signor Walter Page, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, aveva invitato a pranzo qualche suo amico all'Anglo sassone club. Al momento dei brindisi l'ambasciatore annunciò che un americano aveva istituito al suo paese un fondo affidato ad una società scientifica, per lo studio delle malattie di origine tellurica, febbri, paludismo ed ogni effezione speciale ai tropici. Il fondo, interamente versato, è di 500.000.000 di franchi. L'ambasciatore aggiunse che il munifico donatore intende rimanere anonimo.

Una visita di Leonardi Cattolica alle tre dreadnoughts a Genova

GENOVA, 19 — Il ministro Leonardi Cattolica, stamane, alle ore 8, accompagnato dal colonnello del genio navale Carini fece una lunga visita alle dreadnoughts *Giulio Cesare* e *Duilio*, alle officine Ansaldo e al modo Giano e successivamente alla *Leonardo Da Vinci* all'officina Odero, ricevuto dalle rispettive direzioni e dai comandanti Norino e Marzuolo, rimanendo soddisfatto dello stato dei lavori. Dopo colazione l'on. Ministro si recò a visitare le acciaierie Ansaldo a Cortigliano. Egli riparte stasera per Roma.

Lo sciopero di Crocetta è terminato

TREVISO, 19 — Oggi è finalmente, dopo un'altra giornata piuttosto burrascosa, terminato lo sciopero nel Canapificio Antonini.

L'amministrazione dello Stabilimento si è impegnata di concedere un aumento generale dei salari di 60 mila lire, di riformare la Cassa ammalati e di rifondere gli operai di un quarto di salario per tutto il periodo dello sciopero.

Si ritiene che lunedì verrà ripreso il lavoro.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La risposta sollecita e favorevole del sig. Direttore delle poste

Riceviamo dall'egregio cav. Parrini e ci affrettiamo a pubblicare:

«Ho scritto al Ricevitore postale e telegrafico di Cividale per una iscrizione sopra la porta dell'ufficio che dà sulla via Dante. Il ritardo nel mettere in opera il così detto casellario americano, è stato causato dall'essere il Magazzino Centrale rimasto privo degli appositi sportelli di cristallo. Ora però, la ditta fornitrice ne avrà, certo, consegnati dei nuovi ed io non ho omesso di far sapere al Ministero che a Cividale si aspetta».

Unione agenti - Il mercato - Smarrimento o borseggio? Beneficenza - Cinematografo - Scuole elementari

Ci scrivono, 19 (n.):

Giovedì 17 corrente il Consiglio dell'Unione Agenti ha tenuto seduta.

In merito alla legge sul contratto d'Impiego rimandata per la discussione alla prossima legislatura, delibera di uniformarsi alle eventuali proposte ed istruzioni della Confederazione.

Visto il lodevole interessamento dell'Ufficio provinciale del Lavoro nei riguardi del Riposo Festivo, per attuare la totale chiusura domenicale dei negozi in tutta la Provincia, considerata l'evidente buona disposizione dell'Autorità Superiore a favore dell'integrale applicazione della Legge, delibera di adoperarsi presso la locale Autorità affinchè faccia scrupolosamente osservare le vigenti disposizioni, tanto per il Comune quanto per il Circondario.

Delibera di concorrere con un premio per la prossima gara, indetta dalla Società Ginnastica.

Dopo prese disposizioni per sostenere il giornale di classe «Il Miglioramento» ed approvate parecchie deliberazioni d'ordine interno leva la seduta.

*** Il mercato odierno riuscì animato.

Gli affari si conclusero con prezzi tendenti al ribasso.

Il burro venne incettato sulla media di lire 2.50, le uova vennero pagate lire 8.50 al cento.

Il pollame discese a lire 1.50 al lordo. Le diverse qualità di frutta, in maggioranza scadenti per qualità in confronto degli anni precedenti, vennero ricercate per esportazione, e pagate relativamente bene.

Anche il mercato ovino e suino fu movimentato coi prezzi sostenuti, ma al di sotto degli ultimi mercati.

La legna in pertica fu pagata a lire 1.70 al quintale, il carbone a lire 8.

*** Oggi nel mercato di Piazza Paolo Diacono una povera donna si accorse della sparizione del portamonete contenente lire 75.

Era così costernata ed eccitata che non seppe precisare dove e come ebbe a pereder il gruzzolo a lei tanto bisognevole.

Si è però propensi a credere che si tratti di smarrimento.

La Guardia Municipale Cantarutti iniziò e proseguì le indagini, ma senza risultato.

*** Il signor Rizzi Giuseppe ha offerto alla Congregazione di Carità lire 3 in morte della nobile giovanetta M. De Nordis.

*** Domani in Teatro rappresentazioni continuate cinematografiche dalle ore 16 alle 22 con programma variato ed attraente.

*** L'anno scolastico sta per chiudersi, essendo quasi ultimati gli esami e la classificazione.

Il 3 Agosto p. v., è indetto per la dispensa dei premi.

Da MANZANO

Consegna bibliotechine scolastiche

Ci scrivono, 19 (n.):

Con intervento della giunta munipale e dei maestri, furono dal Patronato consegnate alle varie scuole del Comune le bibliotechine scolastiche.

La signora Bice Dorigo con forbito discorso espose chiaramente l'utilità delle biblioteche annesse alla scuola esortando gli insegnanti a coadiuvare la simpatica istituzione.

Il Sindaco signor Francesco Stroili ringrazia la signara Teresa Rubini e la Presidente del Patronato Scolastico per l'interessamento spiegato a beneficio della scuola coll'istituire le bibliotechine che serviranno ad estendere la coltura ed a migliorare l'animo e le mente degli alunni.

La modesta cerimonia si chiuse coll'invio di una lettera alla Signora Rubini in attestazione di gratitudine per aver cooperato quale Presidente del sotto-comitato di Cividale perchè l'istituzione sia anche per Manzano un fatto compiuto.

Non debbo dimenticare di rendere pubblica l'offerta di lire 25 fatta seduta stante dal signor Giacomo Tomasoni, quale primo fondo per successivi acquisti di libri di cui saranno dotate le bibliotechine.

Da PALMANOVA

I festeggiamenti

Ci scrivono, 19 (n.):

La perfetta organizzazione, il lavoro curato ed indefesso del Comitato e l'importanza del programma assicurana un ottima riuscita dei festeggiamenti di domani 20.

Al Comitato sono pervenuti in questi giorni ricchi e numerosi premi per la pesca di beneficenza pro refezione bambini dell'Asilo infantile.

La Società Veneta attiverà un treno speciale che partirà da Palmanova al le 24 ed applicherà tariffe ridotet.

Da IPPLIS

Maniaco

Ci scrivono, 19 (n.):

Ieri sera, certo C. A. in un accesso di mania chiuse la moglie in una stanza e munito di un bastone e di una roncola tentava di ucciderla. Alle di lei grida d'aiuto accorse il figlio d'anni 29, il quale sfondata la porta, che il maniaco aveva chiusa internamente fece in tempo di salvare la madre e disarmare il padre che lo minacciava colla roncola.

Sopraggiunte intanto altre persone del vicinato, fu messo nell'impotenza di poter nuocere a sè ed agli altri e mandato pel medico.

tale in questo frattempo.

Da GEMONA

Oltraggia il Re.... e il cancelliere

Ci scrivono, 19 (n.):

Ieri sera, certo Bierti Pietro fu Gio Batta pittore, — un povero squilibrato — in Piazza Umberto I., davanti la R. Pretura, uscì in escandescenze contro il Re, il governo, ecc.

Visto affacciarsi alla finestra della Pretura il Cancelliere Calligaris, indirizzò a questi gli insulti triviali, dicendo anche di volerlo ammazzare.

E mentre il signor Calligaris si ritirava dalla finestra per discendere in istrada l'incauto raccolse un sasso e con forza lo scagliò contro l'invetriata del balcone della Cancelleria.

Il sasso ruppe un vetro, il piatto della lampadina elettrica soprastante il tavolino del cancelliere e la lampadina stessa.

Il Cancelliere scese rapidamente le scale e raggiunse il Bierti sulla via, e bel bello lo portò dai R.R. Carabinieri, i quali poi lo tradussero in Castello.

Da BUIA

Un caso isolato

Ci scrivono, 19 (n.):

Ieri nella sala del signor Umberto Barnaba della frazione di Avilla si manifestò un caso di malattia infettiva. Fu subito d'urgenza chiamato il veterinario dott. Tami, il quale dichiarò di trattarsi d'afta epizootica. Dalle autorità furono subito presi serii provvedimenti. A quanto sembra, gli animali furono condotti al lavoro presso il Comune di Osoppo, zona già dichiarata infetta da tale malattia. Speriamo che coi provvedimenti presi il caso rimanga isolato, e questo terribile male non si propaghi.

*** Furono pure denunciati due casi di scarlattina.

Cronaca dello Sport

La seconda tappa

del criterium automobilistico

VERCELLI, 19. — Ecco l'ordine della partenza data alle 6.40 della seconda tappa dei concorrenti al criterium:

«Storero» guidata da Negro, commissario Cirelli; «Aquila» Marsaglia Brun; «Florio», Cravero, Piersantelli; «Orix» Backstadt, Callegaris «Nazaro», Nazaro, Farinazzo; «Loreley», Descalzi, Lombardi; «Florio», Argano, Zucchi; «Mathis» Rossignoli Terzano; «Storero», Rocci, Sacchetti; «Benz», Douglas-Scotti, Delpozzo; Delpozzo; «Aquila» Vasotto, Scala; «Storero»; Rossi, Tagliacarta; «Stoewer», Vianino, Poli.

a macchina «Benz» N. 6, condotta da Pariani, si è ritirata.

IVREA, 19. — Ad Ivrea passano alle 7.45 Marsaglia; alle 7.55 Nazzaro; alle 7.57 Cravero; alle 7.58 Negro; alle 8 Argano; alle 8.4 Backstadt; alle 8.6 Rossignoli; alle 8.15 Douglas-Scotti; alle 8.16 Rocci; alle 8.20 Descalzi; alle 8.30 Rossi; alle 8.31 Vianino; alle 8.40 Vassotto.

VERCELLI. 19 — Ecco l'ordine di arrivo della seconda tappa:

1. Negro — 2. Cravero — 3. Argano k 4. Barchstadt — 5. Massaglia. Vengono poi De Scalzi, Terzani, Nazazro, Rossi, Rossignoli, Rocci, Donglet-Scotti, Vianino. Vassetto si è ritirato.

L'aviatore Thirian càde ferendosi gravemente

CHARTRES, 19 — L'aviatore Thirian pilotando un monoplano sul quale era partito dal parco d'artiglieria di Lux per recarsi all'aerodromo stava per atterrare alle ore 8 quando l'apparecchio si capovolse e l'aviatore sbalzato dal seggiolino è rimasto ferito abbastanza gravemente.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19 — EUROPA: Pressione massima 770 ad occidente della Spagna, minima 755 al centro della Russia.

In Italia nelle ultime ventiquettro ore presiosne aumentata, pioggie sul Veneto, Lombardia e regioni meridionali, quà e là venti forti intorno a ponente.

Stamane cielo sereno in Piemonte e Lombardia, vario altrove, basso Adriatico e Tirreno agitato, barometro 761 sulle coste tirreniche, 758 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: Venti piuttosto moderati intorno a ponente, cielo vario con pioggerelle sparse e quelche temporale, temperatura in aumento; mare prevalentemente mosso.

UDINE 19 LUGLIO 1913

Ore 8 termometro 19 — Massima 25.8 — Barometro 750 — Stato del cielo misto — Vento N. — Pressione stazionaria.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento lire 18 — L. 20 — Granoturco bianco L. 13.50 — Granoturco giallo L. 15.00 — L. 1.25 — Fagioli (quintale) L. 30.00 — L. 35.00.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 10 — L. 60 — Pomi L. 10 — L. 18 — Pesche L. 50 — L. 120 — Prugne L. 10 — L. 21 — Aremllini L. 80 — L. 100 — Fichi L. 35 — Corniole L. 15 — L. 18 — Patate L. 8 — Tegoline L. 5 — L. 9 — Fagioli L. 23 — L. 25 — Pomidori L. 20 — L. 28.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 — L. 1.80 — Anitre L. 1.10 — L. 1.15 — Oche L. 1.05 — L. 1.10.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio del primo giorno di Quaresima

Presidente cav. Silvagni — P. M. Sost. Proc. avv. Tonini — cancelliere Volpe.

Basso Armando di Gio. Batta di anni 23, contadino, di Premariacco, è accusato:

a) di omidicidio volontario commesso nella sera del 5 febbraio 1913 sullo stradale Buttrio-Visinale in danno di Ieronitti Domenico;

b) di lesioni in danno di Boscutti Ermenegildo;

c) di porto di coltello accuminato con lama eccedente i quattro centimetri.

Vi sono 14 testi del P. M. 17 della P. C. e 11 a difesa.

Periti d'accusa: Accordini prof. Francesco — Angelini dottor Corradino; perito della P. C. Sartogo dottor Antonio; perito a difesa: Chiaruttini prof. Ettore.

La P. C. (Gismano Diletta vedova Ieronutti) è rappresentata dagli avv. Driussi e Pettoello.

L'accusato è difeso dagli avvocati Bertacioli e Levi.

UDIENZA DEL 19 LUGLIO

Le arringhe

Parla il P. M.

Il Sostituto Procuratore comincia col dire che essendo contradditorie le deposizioni dei testi ha creduto di concedere all'accusato la semi ubbriachezza, ma questa concessione sono le colonne di Ercole, più in là non può andare.

Non si può escludere il fine di uccidere, ma nemmeno la legittima difesa e nememno la concausa.

Esamina il fatto come risulta dalle testimonianze processuali.

Abbiamo due versioni:

Quella del Ieronutti che dice di essere stato ferito quendo scese dalla carretta, l'altra dell'accusato che pretende d'aver inferto i colpi per difesa, quando si trovarono nel fosso.

Quale delle due versioni merita più fede?

La versione del Ieronutti è suffragata da parecchi testi pienamente attendibili, prima di tutti il dottor Sartogo che vide la ferita la sera stessa del fatto e stabilì che venne data mentre ferito e feritore si trovavano in piedi.

La versione dell'accusato ha un unico teste in suo favore: il teste Francovicchio, il quale non offre nessuna garanzia di verità.

Si ferma sulla deposizione di questo teste, ne dimostra le molte contraddizioni e fantasticherie.

Si può ammettere che in quella sera tutti i sei giovinotti della carretta siano stati un po' brilli, ma colui che era completamente ubbriaco è certamente il Francovicchio .Quale è dunque la versione più attendibile?

Il povero Ieronitti non aveva alcuna ragione di mentire e non tace nessuna circostanza; l'accusato invece, che pretende di essere stato completamente ubbriaco, non ricorda affatto le circostanze che sono per lui sfavorevoli, ma ricorda benissimo quelle circostanze che possono tornare in suo favore.

Viene a parlare delle questioni che verranno proposte ai giurati.

Comincia coll'intenzione di uccidere. Quale sarebbe stata la causa?

Perchè il Ieronutti ha detto al Basso che non sapeva guidare?

Ma questa è una causa tanto frivolo che non si può concepire come unico movente del delitto. Non bisogna dimenticare che Basso Armando era ubbriaco, ed inoltre era un individuo irascibile, violento e prepotente, e per un tale individuo basta una piccola causa per produrre un grande effetto disastroso.

Parla dei colpi dati dall'accusato; per un semplice sfogo avrebbe bastato un colpo ma egli ha voluto ripeterlo, dunque aveva l'intenzione.

Il Sostituto Procuratore solleva il dubbio che il coltello col quale l'accusato ferì il Ieronutti non sia quello esibito dal Basso.

Esclude la concausa, le dichiarazioni del dottor Sartogo sono ammesse anche dal dottor Chiaruttini, perito a difesa. E il dottor Sartogo ha dichiarato che unica causa della morte sono state le ferite avute.

Parla quindi della legittima difesa, che in questo caso è proprio un assurdo.

Ammette per dannata ipotesi che sia vera la versione del fosso. Il Ieromitti sarebbe stato sopra il Basso, ma anche in questo caso egli poteva benissimo difendersi senza però usare il coltello. E poi in ogni caso era stato il Basso il primo a provocare e il Ieronutti lo avrebbe gettato nel fosso per non essere lui stesso soprafatto.

Come si comportò il Basso dopo il ferimento? Fuggì. Si recò poi dal padre del ferito e gli chiese perdono dicendogli che aveva fatto male perchè era ubbriaco, che aveva avuto un quar to d'ora di sfortuna, ed anche ad altri testi disse le stesse cose, con nessuno disse di essere stato costretto a difendersi. La difesa venne fuori in seguito.

Il Sostituto Procuratore chiude dicendo ch'egli ha parlato in nome della legge.

L'arringa dell'avv. Levi per la difesa

Il fatto che si è chiamati a giudicare non ha un substrato di gravi problemi; si tratta di una causa semplice.

Non esiste la causa di malanimo perchè tra i due giovani esisteva antica amicizia, e nemmeno la gelosia che non ha nessun fondamento in questo processo.

Si dice che il Basso sia violento; ma i fatti citati per provare la sua violenza risalgono a quando aveva 15-16 anni e sono privi d'importanza.

E' provato invece che in quel pomeriggio del primo giorno di quaresima erano tutti più o meno ubbriachi e ammettiama pure che il Ieronutti sia stato meno brillo di tutti.

Che tutti fossero ubbriachi lo prova il loro comportamento dopo il ferimento, che dimostra la confusione che regnava in tutte le loro menti. Il Ieronutti stesso non ha la testa a posto; gira attorno con la ferita aperta senza punto pensare a medicarla.

Non comprende come il P. M. possa parlare d'intenzione di uccidere. Se il povero Ieronutti fosse guarito, la causa avrebbe durato due ore e voi, signori, non sareste stati disturbati. Dunque perchè è seguita la morte dobbiamo farne un altro giudizio? Il Basso voleva semplicemente ferire, e purtroppo il ferimento è andato oltre l'intenzione, ma non c'era l'idea di uccidere.

Parla del Francovicchia che non trova essere quel teste tanto poco serio e inattendibile, come ce lo ha provato il P. M.

In fondo il Francovicchio ha detto quello che hanno detto gli altri.

La sostanza della causa è questa: Si tratta di una improvvisa accensione d'animo intervenuta fra due amici, che non aveva avuto però nessuna causa determinata e non aveva nessun fine; dunque non esiste l'intenzione di uccidere.

Il P. M. esclude la concausa. Ricorda che nel precedente processo fu l'illustrissimo signor Presidente che prospettò la concausa. Ed in questo processo la concausa non può assolutamente essere esclusa.

Esamina il modo con cui venne curato il ferito, e ne deduce, pur non facendo nessun appunto al valente medico che lo curò, che il Ieronutti avrebbe potuto essere salvato; esiste perciò la concausa.

Vi è stata la legittima difesa? Sì, risponde l'egregio difensore.

Il Basso che si trovava in condizioni anormali ha creduto di essere stato offeso dalle parole: «Tu non sai guidare, cedi le redini», dettegli dal Ieronutti e fu per lui una nuova offesa nello stato che si trovava, l'intenzione manifestata dal Ieronutti, di voler andarsene da solo a casa.

Fa parecchie altre considerazioni, premettendo però che le ferite siano state inferte nel fosso e conclude affermando che la legittima difesa deve essere ammessa.

(Udienza pomeridiana)

L'arringa dell'avv. Driussi

L'avv. Driussi è il terzo oratore della P. C.

Con la sua ben conosciuta facondia il rappresentante della P. C. porta in campo tutte le ragioni che possono provare la reità dell'accusato. Egli è pienamente convinto che il Ieronutti è stato ferito in piedi.

Vi è la testimonianza del ferito che fa sempre, fino dal primo momento questa versione.

In piedi è stata data la ferita meditata, quella che si sapeva che doveva essere gravissima, e nel fosso il Basso ha continuato a menare il coltello, ed allora ha stracciato la giacca del Ieronutti ed ha ferito il Boscutti.

Il Basso dice che le ferite vennero date nel fosso; dunque a chi dobbiamo credere? Al Ieronutti, carattere mite e calmo, o all'Armando Basso, prepotente e violento?

Si sostiene che il Basso ha ferito per legittima difesa, e qui l'oratore fa una vibrata carica a fondo contro questa premessa. L'accusato fu il primo a provocare, egli diede due pugni al Ieronutti quando erano ancora in carretta; e come può parlare di legittima difesa?

Esclude pure la concausa, perchè il medico curante ha dichiarato francamente che l'unica causa della morte è stata la coltellata del primo di quaresima.

Conclude invocando dai giurati un atto di giustizia.

L'arringa di un difensore

Parla l'avv. Bertacioli il quale premette che non bisogna esagerare.

La difesa nulla disse che potesse offuscare la memoria del povero morto, chiede che gli avversari facciano altrettanto.

Ricorda che l'accusato è rimasto per quasi due ore colla ferita aperta, era dissanguato e durante quelle due ore ha potuto svilupparsi l'infezione.

Dunque il Ieronutti è morto per le ferite riportate; ma l'abbandono in cui fu lasciato per due ore ha determinato la malattia che fu causa della morte; dunque la concausa esiste.

Veniamo al nodo della causa.; come avvenne il ferimento? Nessuno ha potuto fare una luce piena. Tutti ammettono il ferimento, ma nessuno può dire con piena conoscenza di causa quando e come sia avvenuto.

Abbiamo due sole versioni del fatto che possono essere attendibili: quella del Ieronutti e quella dell'accusato. Ma vi sono delle inesattezze anche nella versione del Ieronutti, egli stesso non sa veramente quando sia stato ferito.

Rileva altre inesattezze della versione.

Perchè è stato ferito?

Il ferimento nel fosso è più verosimile, ha una causa; mentre per il ferimento in piedi non vi è alcuna ragione plausibile.

L'oratore esamina il modo col quale vennero date le ferite, escludendo che il Ieronutti possa essere stato ferito in piedi.

L'accusato doveva trovarsi disteso nel fosso, il Ieronutti era di sopra, e in questo caso si può ammettere la legittima difesa. Ma tutto cade se il ferimento è avvenuto in piedi.

Vi è stato dunque eccesso di difesa, ma non altro.

E in questo senso chiede un verdetto ai giurati.

Nessun altro degli avvocati domanda di parlare.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla lettura dei quesiti.

I quesiti

I. — Il fatto materiale.
II. — La legittima difesa.
III. — Il fine di uccidere.
IV. — Morte in seguito a lesioni.
V. — a) condizioni preesistenti (concausa) che provocarono la morte;
b) Eccesso di difesa;
c) Provocazione;
d) Ubbriachezza.
VI. — Porto d'arma.

Il verdetto

Dopo fatto il riassunto i giurati si ritirano e dopo un'ora di deliberazione pronunciano il seguente verdetteo:

Quesito I. SI, II. NO, III. NO, IV. SI, V. a) SI, b) NO, c) NO, d) SI, VI. SI. Si concedono le circostanze attenuanti.
concedono le circostanze attenuanti.

Queste sono le risposte per l'omicidio del Ieronutti.

Per il ferimento del Boscutti è escluso il VI. quesito, e negli altri quesiti invece di omicidio pongasi ferimento.

I. SI, II. NO, III. SI, V. a) b) c) e d) e VI. come per il Ieronutti.

In base a questo verdetto il P. M. chiede che il Basso venga condannato alla reclusione per anni 6, mesi 3 e giorni 10.

La sentenza

Il Presidente pronuncia la seguente sentenza:

Armando Basso è condannato alla *reclusione per cinque anni, tre mesi e dieci giorni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffci e a due anni di vigilanza speciale dopo espiata la pena.*

E' condannato inoltre a pagare una *provvisionale di lire mille e lire 450 per la costituzione di P. C., spese processuali e danin da liquidarsi in separata sede.*

CRONACA CITTADINA

La carta politico-amministrativa della Patria del Friuli

Carta politico amministrativa della Patria del Friuli al cadere della Repubblica Veneta, a cura dei Prof. G. L. Bertolini e U. Rinaldi, con premessa del Prof. P. S. Leicht. Udine, presso la Società Storica Friulana, 1913; in 8. p. p. 28, con tasca contenente la carta.

Il presente lavoro che viene presentato agli studiosi in edizione severamente elegante, uscita dalla riputatissima officina dell'Istituto Italiano delle Arti Grafiche di Bergamo, ha in sè grande importanza non soltanto per la regione che illustra, ma per la storia italiana in genere. Da un lato ne esce chiaro quel frastagliamento del confine orientale fra la Repubblica Veneta e l'Austria, che rese poi opportune le retifiche pattuite da questa con Napoleone e con esse l'attuale confine verso il goriziano; dall'altro ne viene un chiaro esempio di quello sminuzzarsi delle giurisdizioni e delle circoscrizioni amministrative che l'antico regime portava con sè e che in nessuna provincia italiana si può, forse, meglio che in Friuli, constatare dacchè qui più a lungo si conservano istituti e forme caratteristiche del medio evo. La Carta serve perciò non soltanto allo studioso locale, ma anche a chi indaghi le vicende politiche e giuridiche d'Italia. Essa costituisce un primo serio contributo a quell'atlante storico d'Italia, formato da forze nazionali, che vagheggiate da lunghi anni, dovrebbe essere ormai in via di attuazione. Vanno innanzi una premessa nella quale il Prof. P. S. Leicht illustra, dal lato storico giuridico le divisioni territoriali segnate nella carta ed alcuni cenni degli autori intorno alla costruzione della medesima. Stesa nella scala di 1: 200.000, la più opportuna per tali lavori, essa offre tutte le indicazioni sommarie o dimostrative necessarie alla intelligenza delle partizioni esposte, e, pur conservando con sapiente scelta di segni convenzionali e di colori la dote essenziale della chiarezza, è ricca di dati e particolari di scrupolosa fedeltà e precisione.

La carta, che viene data gratuitamente ai soci della Società Storica Friulana, è posta in commercio al prezzo di lire 6; però chi la acquisterà direttamente dalla Società, potrà riceverla per 5 lire, inviando cioè all'uopo un vaglia di tale somma al tesoriere della Società signor Conte Luigi Frangipane, Via della Posta, 9, in Udine.

Nelle scuole

Ri Istituto Tecnico A. Zanon

Promossi alla III.: Adamo Sergio, Astorri Guglielmo, Azzolini Tiziano, Bonani Pubblo, La Jacona Francesco, Centa Vittorio, Garlatti Aurelio, Momolo Mass, Modolo Costante, Pol Arnaldo, De Nardo Giuseppe, Faggiotto Ermes, Gozzi Aldo Petrozzi Alerame, Spangaro Ottavio, Bortolussi Vincenzo Malattia Giuseppe Bondi Italo, Cassutti Gio Batta, Leoncini Mario, Bittolo Bon Luigi.

R Scuole Tecniche

Promossi alla II: Blasich Cora, Cotta Edoardo, De Paulis Oreste, Menegon Giacomo, Minutello Aurelio, Piasentini Giuseppe, Pittini Emma, Placereani Francesco,, Silvestri Giovanni Simeoni Bianca, Tabacco Erasmo, Vivani Dante, Anzil Paolo, Beltrame Gino, Bo Giovanni, Bolla Luigi, Cigolotti Francesco, Ellero Lorenzo, Filipponi Antonietta, Filipponi Nerina, Leonarluzzi Gino, Martinengo Adelaide, Mongiat Giacomo, Poggi Pierino, Pravisani Luigi, Romanin Riccardo, Tra? ni Elisa, Aloisio Marcello, Bandiani Armando, Rosari Ernesto,, Campaner Francesco, D'Avanzo Luigi, Giuliani Natalino, Grinovero Ettore, Lugano Ennio, Marzuttini Arnaldo, Colosini Umberto, Costantini Bruno, Fattori Giacomo, Granzotto G. B., Mestroni Giovanni, Missio Fernando, Mondini Aldo, Orlando Omero, Pertoldeo Pietro, Rossi Gino, Scarpa Gioacchino, Vettor Gino, Zorzi Umberto,, Sclabi Carlo, Pellegrini Guido, Battistella Giuseppe, Coliman Carlo, Cantoni Luigi, Molinis Luigi, Mosca Aldo, Quaglia Orsolino, Sartori Primo, Simonitti Luigi, Valerio Mario.

R. Liceo R. Stellini

Sezione supplementare di esami Promossi dalla I. alla II. Classe Liceale Del Fiorentino Ferruccio.

R. Scuole Normali

Promosse alla II. Normale: Padova, Pasquali Enrichetta, Pasquali Livis, Perotti, Petrin, Piovesan, Pistoiesi, Pittana, Puppi, Puppini, Quargnolo, Rieppi, Rosaro, Rossini, Sello, Sostero, Staccini, Stievano, Tessitori, Troiani, Adele, Angelini, Bonitti, Centis, Civran, Cracco, Crucich.

Promosse alla III: Bressan, Cinelli, Colugnati, Copetti Cotta, Crozzoli, Degli Uomini, Di Toma, Fadiga, Florida, Fontanini, Foraboschi, Foscolini, Guala, Indri, Mariutti Martini, Miani, Millero, Morocutti, Patrignani, Perosa,, Piccotti, Pittini, Piutti, Saccardo, Stagni, Urbani, Valzacchi, Vidoni.

R. R. Viceispettori scolastici promossi

Con decreto 1 corrente sono stati promossi alla prima clase:

a) *Per anzianità e merito*: Colussi Modesto, applicato all'ufficio scolastico provinciale; Modotto Giovanni, preposto al Circolo scolastico provinciale di Pasian Schiavonesco.

b) *Per merito*: Rapuzzi Giovanni, preposto al circolo scolastico di Sacile con Aviano.

L'Istituto naz. per l'espansione co m. e coloniale

Il cav. dott. Giovanni Corio, R. Console di S. M. il Re d'Italiaa a Bombay ed Agente in quella piazaz del R. Museo Commerciale di Venezia e dell'Istituto italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, raggiungerà fra pochi giorni il suo posto nella grande città dell'India Inglese, centro propulsore ed assorbente insieme di trafifci internazionali sempre più intensi e fecondi.

Allo scopo di giovare alla classe commerciale e in particolar modo agli Espositori veneti, il cav. dottor Corio sarà gentilmente a disposizione delle ditte interessate nelal sede dell'Istituto Italiano per l'Espansione Comemrciale e Coloniale, presso il R. Museo Commerciale di Venezia, alle Zattere, dalle ore 10 alle 12 nei giorni di Lunedì, e Martedì della ventura settimana.

Banda militare

Programam Musicale che la Banda Militare del 2.o Reggimento Fanteria darà Domenica 20 Luglio dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Un saluto a Verona» — Maccagnolo.
2. Valzer «Amor di Zingaro» — Lehàr.
4. Atto IV. «Carmen» — Bizet.
4. Atto IV. «La Traviata» — Verdi.
5. Marcia Cinese.

Ricreatorio popolare

Ecco l'Orario-Programma fissato per Domenica 20 corrente, dalle ore 13 e mezza alle 17:

Quattro conti alla buona a proposito di una istituzione di Previdenza per gli operai.

Lezione del Direttore del Ricreatorio.

Partita al giuoco del calcio.

N.B. — Alla lezione possono intervenire anche i giovanetti operai non iscritti al Ricreatorio.

Beneficenza

Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci:

Ad onorare la memoria del Socio Reduce Luigi Schmit, testè defunto i di lui eredi elargirono a questa Società la generosa somma di lire 100.

— La Prepositura della «Casa di Ricovero» di Udine sentitamente ringrazia la spettabile famiglia Janesi, per la generosa offerta di lire 200 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto signor Luigi Schmit

In morte della signora Delser di Martignacco: signor Ernesto Michieli lire 1.50.

— In sostituzione di corone le famiglie Tellini - Canciani elargirono lire 25 alla Colonia Alpina in morte del signor Gio Batta Del Cont di Cecchini di Pordenone.

La Presidenza dell'Ente beneficato ringrazia.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

ECLAIR JOURNAL — importante rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti in questi giorni.

Vivissimo interesse ha destato l'eminente dramma OMBRA DEL PASSATO ove l'estremo sacrificio di una madre per l'onore della figlia raggiunge alfine il meritato premio della intera felicità.

POLIDOR E I LSUO GRAMMOFONO — Comica di pura e continua ilarità.

Il Teatro si apre alle ore 15.

Martedì 22 Luglio la drammatica Compagnia Siciliana M. Grasso e M. Zuccarello (GRAND GUIGNOL) debutterà con MALIA dramma eminentemente passionale.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Il numeroso pubblico convenuto al Teatro Sociale si divertì moltissimo al bel programam cinematografico che venne svolto.

Questo si componeva di una interessante edizione del PATHE' JOURNAL ricco di importanti attualità.

Faceva seguito il dramma passionale PIU' FORTE DELL'ODIO. Indovinatissimo per il soggetto suggestivo e posto in scena con lusso di cenario e vestiario non comune.

Esecuzione artistica perfetta.

Oggi il tutto si replica incominciando le rappresentazioni alle ore 15.

Voci del pubblico

Le solenni indecenze della via Carducci

Ci scrivono:

Dall'epoca che Via Giosuè Carducci è passata al Comune, cioè un anno fa circa, non si vide alcun segno di miglioramento.

La Giunta ha bensì votato ed il Consiglio ha approvato, la spesa da prelevarsi dalle eccedenti *attività reali*, per la costruzione della chiavica in detta via, ma a tutt'oggi chi vide neppur l'ombra di un operaio?

E sì, che data la disoccupazione at-

tuale, la nostra democratica amministrazione farebbe bene anche al Popolo effettuando il lavoro.

Ma questi nostri lagni sono poesie, vero spettabili signori assessori?

E tali devono venir considerate, perchè se si volesse tener conto che le via Carducci è attualmente una delle vie più importanti della città, servendo al passaggio di tutte, *dico tutte* le vetture e pedoni che dalla Ferrovia vanno o vengono al centro, si dovrebbe provvedere. La Via Carducci ò grandi e nuovi fabbricati. Esistono in questi fabbricati una Tipografia, due Fotografie, due Magazzini Tessuti all'ingrosso, un Negozio Mobili artistici, due Specialisti, uno d'oculistica e uno di medicina, tutta gente che paga o pagherà fior di tasse, come ben sa affibiare la Amministrazione.

Ci hanno è vero bene illuminati troppo ben forse, ma questo dà ancor maggior risalto alla sozzura indecente nel quale viene lasciata la via.

E anche un'altra volta il Comune fece qualche cosa; fu pochi giorni fa. Un uomo con carretto e asinello era tutto intento a segare l'erba che nasce e cresce, nient'altro che nelle «cunette».

E lascio immaginare al pubblico lo stato lagunare della strada, ora che spesso piove, dato che le «cunette» sono ostruite dall'erba e dai sassi.

Ed un'altro segno di vita che il Comune ci favorisce è quello che ogni qual tratto passa una guardia e se mai può, eleva contravvenzioni.

E poi non vogliono che si protesti! E pretendono di avere gli applausi del pubblico, per qualche discorso, in cui si piange sulle miserie del popolo!

T. Z.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 al 20 Luglio 1913:

NASCITE

Nati vivo maschi 12 — Femmine 12 — Nati morti maschi 5 — Femmine 0 — Esposti maschi 2 — Femmine 0 — Totale 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Birri operaio con Maria Damiani casalinga — Carlo Ballis negoziante con Igea Bardusco civile — Guido Barzaghi elettrotecnico con Elisa Colombo civile.

MORTI

Luigi Smith fu Giuseppe di anni 69 negoziante — Caterina Missio vedova Tomadini fu Paolo di anni 78 casalinga — Fiorina Zuliani di Enrico di mesi 10 — Angelo Driussi fu Daniele di anni 88 agricoltore — Giuseppe Gonolo fu Giacomo di anni 84 bottaio — Giovanni Granlume fu Luigi di anni 28 operaio — Pietro Tonello fu Giovanni di anni 34 cocchiere — Giuseppe Montanari fu Carlo di anni 80 calzolaio — Rosa Sgrazzutti vedova Canciani fu Giacomo di anni 86 casalinga — Gemma Colaetta di Luigi di anni 2 — Anna Paroni-Trevisan fu Osualdo di anni 28 contadina — Giovanni Comis di Andrea di anni 33 muratore — Angelo Romano di Umberto di mesi 7 — Luigi Zanier fu Gio Batta di anni 59 zoccolaio — Leopoldo Tosolini di Gabriele di anni 42 contadino — Santa Zoratti fu Agostino di anni 55 contadina — Marianna Cravagna fu Giuseppe nubile di anni 80 casalinga — Pietro Vicario fu Gio Batta di anni 72 pensionato — Totale 18 dei quali 6 apartenenti ad altri comuni.

Un conte italiano arrestato per vendita di piani di guerra all'Austria-Ungheria

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera una lettera da Rimini che produce dolorosa impressione:

La scorsa notte a Cervia fu improvvisamente arrestato il comm. Federico Roberto conte Morozzo Della Rocca ex-capo sezione al ministero della guerra.

Egli è imputato d'alto tradimento per aver comunicato alle autorità austro-ungariche documenti d'importanza, riguardanti la difesa del paese, ricevendo in compenso cospicue somme.

I rapporti fra lui e gli agenti austro-ungheresi durarono tuttora e fu di questi giorni sequestrato un carteggio che — ha detto il giornale romano — non lascierebbe alcun dubbio sulla sua colpabilità.

Intermediaria, fra lui e le autorità straniere, sarebbe stata una signora austriaca, designata alla questura come avventuriera. L'arresto venne eseguito a Cervia su domanda diretta dal Ministero della guerra all'autorità giudiiaria.

Il conte Morozzo della Rocca abitava a Cervia, da due anni, con la famiglia. Egli è nato in Asti nel 1859 ed è pensionato dello stato. Discende da uno dei rami minori dell'illustre famiglia piemontese Morozzo della Rocca, altamente benemerito nella lotta per l'indipendenza d'Italia.

Poco dopo il suo pensionamento sorse il sospetto che egli comunicasse piani di difesa agli agenti dell'Austria-Ungheria; e fu continuamente sorvegliato durante i due anni della sua dimora a Cervia.

Giorni sono sul vagone dell'ambulante postole di Udine furono sequestrate carte importanti contenenti informazioni di gravissima importanza e fu assodato che le carte provenivano da lui.

La sua corrispondenza dell'Austrai veniva diretta ad un avvocato Torati fidanzato d'una sua figlia, residente a Roma.

Il conte Morozzo della Rocca fu per molti anni al servizio dello Stato. Prima entrò al ministero delle poste, poi passò a quello della guerra, ove raggiunse il grado di caposezione. Egli aspettava la sua nomina a capo-sezione di prima classe, ma non avendola ottenuta rimase talmente accorato che tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Ciò accadeva nel 1905.

Nel 1911 fu collocato a riposo ed egli andò ad abitare a Cervia, nella Romagna.

Sui suoi rapporti con l'avventuriera austriaca si hanno queste informazioni. La signora conobbe a Roma il Morozzo e capì che poteva essere un uomo da far lavorare. Lo circui in modo, lo irritò al punto da farne il suo amante; e da trascinarlo poi nella sua azienda di spionaggio.

Il conte Morozzo della Rocca ha la moglie e sei figli.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari della presa del campo beduino a Tobruk

BENGASI, 19. — Ufficiale. — *Si hanno i seguenti particolari sull'azione vittoriosa della divisione Salsa a Tobruk:*

Ieri alle ore cinque la divisione iniziò l'avanzata offensiva contro il campo di Udaur. La brigata di destra del generale Stasio aveva per obiettivo l'attacco diretto del campo e doveva parare dopo le possibili minacce contro il fianco destro della divizione. La brigata di sinistra del generale Cavaciocchi aveva il compito di concorrere all'attacco minacciando l'avvolgimento della destra dell'avversario. Le navi da guerra invigilavano e proteggevano i fianchi della colonna.

Il nemico oppose viva resistenza al primo ciglione fuori della linea dei forti, specialmente contro i reparti della nostra destra che conquistarono il ciglione alla baionetta.

Poco dopo i ribelli appoggiati da pezzi di artiglieria da campagna tentarono un contrattacco avvolgente contro il fianco destro della divisione che fu prontamente parato con l'intervento di parte della riserva.

Le due brigate procedendo con grande slancio e accentuato spirito aggressivo nel massimo ordine e con completo accordo conquistarono verso le undici il campo di Mdaur, ricacciando brillantemente innanzi a sè i nuclei nemici.

Il nemico, che si potè giudicare della forza di circa due mila uomini, ebbe perdite rilevanti e si ritirò velocemente verso ovest e sud, inseguito dal fuoco della nostra artiglieria e dalla nostra estrema colonna di sinistra per circa sei chilometri.

Le nostre truppe catturarono uno dei cannoni di cui il nemico era provvisto, l'affusto dell'altro, una mitragliatrice, molte munizioni e un autocarro.

E' confermato che le nostre perdite sono di una trentina di feriti. Il contegno degli ufficiali e delle truppe malgrado il caldo piuttosto forte fu ammirevole. (Stefani).

ROMA, 19. — *La* Tribuna, *parlando dell'avvenimento di guerra a Tobruk, dice che sulla possibilità e convenienza di un'azione ulteriore il governo ha lasciato giudice il generale Salsa.*

L'importanza dell'azione

MILANO, 19. — Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

Si attendeva da qualche giorno questa operazione già studiata e preparata dal gen. Tommaso Salsa e che doveva affermare il nostro dominio sulla Marmarica.

Essa ha ritardato un po' poichè, per le condizioni del mare, il generale Salsa non potè sbarcare e dovette rimanere un giorno di più in mare.

Il campo di Ras Mduar, che trovasi a meno di una quindicina di chilometri a sud-ovest di Tobruk, era da molto tempo noto come luogo di adunata dei ribelli. E' da ritenersi anzi, come risulta anche dal nostro bollettino, che esso sia stato il campo dove, fin dall'inizio della guerra, si è organizzata la resistenza contro il nostro presidiō.

Dopo la marcia su Ettangi e l'allontanamento di Aziz bey appariva chiaro che a questo campo avrebbero forse potuto affluire in maggior numero i ribelli non solo, ma anche quei volontari egiziani, che hanno partecipato alla resistenza in Cirenaica e i regolari turchi che per avventura fossero rimasti, pur dopo la partenza di Aziz bey.

Si potrebbe anzi, senza tema, credere che gli uni e gli altri si siano trovati nella forza di duemila uomini, indicata dal comunicato ufficiale.

Il generale Salsa, a quanto risulta, ha attaccato il campo senza indugio, profittando del fatto che la non lunga marcia non aveva stancato le truppe e ha però potuto ottenere gli eccellenti risultati che rileva il comunicato ufficiale.

E certamente i maggiori particolari non potranno che confermare i buoni effetti di questa, come di tutte le azioni risolutamente e opportunamente offensive che ci fanno raggiungere lo scopo con perdite relativamente lievi.

Il gen. Tassoni è giunto a Napoli

NAPOLI, 19. — Stamane alle ore 9.40 proveniente da Reggio è giunto il tenente generale Tassoni accompagnato dal suo aiutante tenente di cavalleria Ramognini. Il generale Tassoni ha preso alloggio all'albergo «Geneve». Egli ripartirà domani per Roma.

Un ufficiale superiore che ha avvicinato il generale Tassoni ha dichiarato: «L'impressione che ho avuto è che davvero il generale Tassoni si trovi in condizioni di salute non buone, per quanto la sua robustissima fibra gli avrebbe permesso di rimanere in Cirenaica fra i disagi e le fatiche della campagna ancora per qualche tempo. Naturalmente il generale non ebbe mai nel brevve colloquio chè scambiai con lui alcun accenna e dissidi fra lui e il governatorato di cui tanto si è parlato in Italia, ma un osservatore qualunque avrebbe ravvisato nelle parole del comandante della quarta divisione che opera in Cirenaica un mal dissimulato senso di amarezza. Il generale Tassoni ha parlato con massimo entusiasmo delle truppe che furono sotto il suo comando e che hanno saputo compiere veri miracoli ed ha trovato parole di giusto encomio per quelle che combatterono contro la Zauia Feidia. «Le forze beduine — disse — hanno ricevuto un colpo profondo». Il generale non ha però nulla detto sul tempo che si tratterà in Italia, ma non ha però nemmeno lontanamente accennato ad un eventuale suo ritorno in Cirenaica».

Il generale Caneva visita le fortificazioni del Veneto

ASIAGO, 19. — E' giunto qui ieri in automobile S. E. il generale Caneva accompagnato da due generali e alcuni ufficiali superiori. E' sceso all'Hotel «Venezia» dove pernotterà.

Oggi ispezionerà questa piazza forte.

Per l'istituto nazionale degli orfani militari

ROMA, 19 — Il Comitato provvisorio costituitosi a Roma per raccogliere le offerte per l'erigendo Istituto Nazionale per gli orfani dei militari, in considerazione dello sviluppo di tale iniziativa e tenuto conto delle importanti somme finora raccolte allo scopo di mettere megli oin grado l'autorità tutoria di assicurare e regolare l'esistenza dell'istituto col procedere agli atti necessari per la erezione in ente morale, ha rassegnato le dimissioni al prefetto di Roma, il quale nell'accettarle ha nominato commissario prefettizio il rag. Francesco Tocco primo ragioniere della prefettura di Roma. Le offerte devono continuare ad essere inviate unicamente ed esclusivamente alla sede del Comitato in via nazionale n. 94, Roma. L'invio delle somme dovrà farsi per vaglia postale intestato al Banco di Roma sede di Roma, dandone contemporaneamente avviso al predetto commissiario il quale curerà la spedizione delle relative quietonze.

Le truppe rumene avanzando fecero prigioniera una brigata bulgara

BUCAREST, 19. — Ufficiale. — *La colonna mobile d ciavalleria e artiglieria a cavallo incontrò a Ferdinandovo, città situata fra Lom-Palanka e Sofia, una brigata volante per assicurare la ritirata della divisione al comando del generale Kudrisceff. Dopo breve combattimento la brigata bulgara col generale e dodici cannoni si arresero. Le truppe rumene dell'est avendo occupata la linea di Turtucai e Balcich spingono le ricognizioni verso sud e sud-est.*

I giornali ufficiosi smentiscono formalmente che vi fu l'intervento dell'Austria-Ungheria per la cessazione dell'azione militare della Rumenia.

Il governo ellenico non risponde

ATENE, 19. — *Si annuncia che il governo ellenico non ha ancora rimesso alcuna risposta alla proposta della Russia.* (Stefani).

La liberazione degli ufficiali turchi prigionieri in Serbia

USCUB, 19. — Gli ultimi ufficiali turchi trattenuti in Serbia sono arrivati ieri ed oggi sotto scorta ad Uscub. Nel pomeriggio sono stati condotti al quartiere generale ove il generalissimo Putnik ha loro annunziato che a partire da quel momento essi erano liberi.

Con poche e commosse parole il generalissimo li ha esortati ad accettare lo stato di cose attualmente creato in Macedonia dalla sorte delle armi e li ha ivitati a tornare tranquillamente ai loro paesi, assicurandoli che sotto i lregime serbo troverebbero la più larga libertà per esplciare la loro attività a seconda della forza, delle attitudini e della intelligenza di ciascuno.

Immediatamente furono preparati i fogli di via per ogni ufficiale e la maggior parte di essi ha chiesto di rientrare nella Turchia asiatica.

Due però hanno domandato di essere arruolati nell'esercito serbo per prendere parte alla campagna attuale.

L'azione dei turchi in Tracia e l'intervento della Russia

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Berlino: La notizia dell'arrivo dei turchi innanzi ad Adrianopoli ha prodotto nei circoli diplomatici di Berlino grande impressione. Non si crede che ciò provocherà un intervento isolato della Russia e il principio dell'azione europea non sembra scosso.

La condanna del giovinetto Sterle confermata dalla Cassazione

VIENNA, 19. — Oggi la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del giovane diciannovenne Mario Sterle di Trieste, condannato dal tribunale di Vienna per alto tradimento e per offeso alla maestà sovrana a cinque anni di carcere duro.

A nulla valse l'eloquenza dell'avv. Breitner suo difensore, il quale rilevò che il caso, per sè stesso notevole si riduce al fatto d'un giovanetto appena pubere. La sua condanna enorme — così enorme che destò impressione vivissima — fu possibile soltanto perchè non fu l'irrendentismo ha assunto oggi forme molto più miti di un tempo. Il condannato è un giovinotto politicamente immaturo, le cui azioni non erano certamente tali da far supporre che egli avesse realmente il proposito di commettere il misfatto del quale f udichiarato colpevole.

Il primo procuratore di Stato fu inflessibile. Romandò il rigetto del ricorso e la Corte, dopo greve deliberazione, ha deciso di respingerlo.

Le leggi militari alla Camera francese

PARIGI, 19. — La Camera dei deputati ha respinto con 405 voti contro 137 l'emendamento socialista Rounaet, che proponeva l'amnistia ai militari condannati ovvero puniti per dimostrazioni relative ala legge ristabilente il servizio triennale.

La Regina d'Inghilterra in Germania

BERLINO, 19. — Secondo la *Berliner Zeitung Mittag* la Regina di Inghilterra e sua figlia Maria si recherebbero nel mese di agosto a Neu Strelitz.

R. LOTTO

Estrazione del 19 luglio

Venezia	27	86	79	17	39
Bari	89	2	27	14	78
Firenze	67	75	61	1	73
Milano	27	36	41	44	54
Napoli	10	47	81	56	12
Palermo	38	7	66	46	35
Roma	87	31	29	67	19
Torino	65	41	16	84	51

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per lunedì è 102.79, per la settimana 102.85.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano